Antifone della Beata Vergine Maria

1. Santa Madre del Redentore

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

2. Ave, regina dei cieli,

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

3. Sotto la tua protezione

Sotto la tua protezione troviamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.

4. Ave, Maria

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te,
tu sei benedetto fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Statua della Madonna
Santuario Beata Osanna
Carbonarola

LA RIVIERA DEL PO
UNITÀ PASTORALE

In ascolto della Parola di Dio

AVVENTO NATALE 2023

In questo fascicolo troverai il modo per vivere un momento di preghiera con al centro le letture della Parola di Dio delle quattro domeniche di Avvento, del giorno di Natale e della festa di Maria Madre di Dio dell'anno B.

Lo consegniamo a te LETTORE della Parola di Dio.
Avrai la possibilità di accostare le letture che compongono la Liturgia della Parola delle domeniche di Avvento, del giorno di Natale e della festa di Maria Madre di Dio. Potrai coinvolgere nella preghiera e nella lettura del Vangelo anche la tua famiglia oppure qualche altra persona e vivere con loro un momento di condivisione.

Lo consegniamo a te CRISTIANO.
Lo potrai usare da solo o da sola per vivere un momento di preghiera in ascolto della Liturgia della Parola di ogni domenica di Avvento, del giorno di Natale e della festa di Maria Madre di Dio. Potrai anche coinvolgere la tua famiglia o qualche altra persona in questa preghiera in ascolto del Vangelo e vivere con loro un momento anche di condivisione.

Modalità del momento di preghiera della Parola

1. Mettere al centro della tavola una croce, una candela, la Bibbia aperta alla pagina con il Vangelo della domenica.
2. Momenti della preghiera sono:
   - Accensione della candela (mentre si canta, se è possibile farlo)
   - La preghiera inizia con la "Lode alla Trinità" a pag. 5
   - Segue l'invocazione dello Spirito Santo, scegliendo una delle preghiere indicate alle pag. 3-4
   - Lettura del Vangelo e del commento + silenzio meditativo
   - Se non sei da solo/a si passa al momento della "Condivisione"
   - Momento conclusivo: recita del "Padre nostro…" pag. 29
     della preghiera della domenica
     e una delle preghiere di affidamento a Maria di pag. 32
   - Preghiera di benedizione del figlio/a per l'Epifania a pag. 31.

Invocazioni allo Spirito Santo

1. Vieni, Spirito creatore

Vieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.

2. Sequenza allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo,
un raggio della tua luce.
Vieni, Padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto;
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

3. Invocazione allo Spirito Santo (Comunità di Bose)

1. Signore, noi ti ringraziamo
   perchè ci hai riuniti alla tua presenza
   per farci ascoltare la tua parola:
   in essa tu ci riveli il tuo amore
   e ci fai conoscere la tua volontà
2. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua
   e perché non troviamo condanna nella tua parola
   letta, ma non accolta,
   meditata, ma non amata,
   pregata, ma non custodita,
   contemplata, ma non realizzata,
   manda il tuo Spirito Santo
   ad aprire le nostre menti ed a guarire i nostri cuori.
3. Solo così il nostro incontro con la tua parola
   sarà rinnovamento dell'alleanza
   e comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo,
   Dio benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

4. Vieni Santo Spirito di Dio (cantato)

Rit. *Vieni, Santo Spirito di Dio,*
come vento soffia sulla Chiesa,
vieni come fuoco, ardi in noi,
e con te saremo veri testimoni di Gesù

1. Sei vento, spazza il cielo dalle nubi del timore,
   sei fuoco: sciogli il gelo e accendi il nostro ardore.
   Spirito creatore scendi su di noi. *Rit.*
2. Tu sei coraggio e forza nelle lotte della vita;
   tu sei l'amore vero, sostegno nella prova.
   Spirito d'amore, scendi su di noi! *Rit.*

Lode alla Trinità

Guida - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
Tutti - Amen.
G. O Padre, amore onnipotente.
T. Tu sei sorgente e dimora del Figlio.
G. O Figlio, amico degli uomini.
T. Tu sei immagine e bellezza del Padre.
G. O Spirito, soffio di vita.
T. Tu doni l'amore tra il Figlio e il Padre.

Invocazione dello Spirito Santo (vedi pagine 3 e 4)

Prima domenica di Avvento
Anno B - 3 dicembre 2023

Prima Lettura Is 63,16b-17.19b; 64,2-7
Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaia
Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, cosi che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti.
Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui.
Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balìa della nostra iniquità.
Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani.

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 79)
Rit. Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Seconda Lettura 1 Cor 1, 3-9
Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.
Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Canto al Vangelo - *Alleluia, alleluia.*
Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Vangelo Mc 13, 33-37
Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

Dal vangelo secondo Marco
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Commento
L'attesa del Figlio dell'uomo

Inizia il tempo di Avvento, cioè il tempo dell'attesa della venuta del Signore Gesù nella gloria. Non è un tempo di preparazione alla festa del Natale, ma di preparazione a quell'evento che Gesù stesso ha indicato ai suoi discepoli come evento definitivo, evento in cui sarà definitivamente instaurata la giustizia e si compirà il regno dei cieli da lui annunciato. Il grido della chiesa in questo tempo è quello della Sposa che, insieme allo Spirito, invoca: «Vieni, Signore Gesù! *Maranà tha!»* (Ap 22,17.20; 1Cor 16,22: «Se qualcuno non ama il Signore, sia anàtema! Marana tha!»).
La venuta del «Giorno del Signore» era già stata invocata dai credenti di Israele, che chiedevano al Signore, Padre e Redentore, di ritornare (cfr. Is 63,15-17), cioè di far sentire la sua presenza e di venire a liberarli dall'oppressione e dalla miseria del peccato, con le sue conseguenze mortifere: «Ah, se tu squarciassi i cieli e scendessi!» (Is 63,19). A loro volta i cristiani sono ancora in attesa, anche se l'aria che respirano oggi mostra una profonda incapacità di attendere: essi sanno pero che l'attesa del Signore è la sola attesa importante, decisiva, e credono alle sue parole sulla venuta del Figlio dell'uomo (cfr. Mc 13,26-32).
Il Figlio dell'uomo, cioè Gesù che è già venuto nella fragile carne umana, nato da Maria e morto in croce, risorto e vivente, verrà nella gloria; ma verrà in un'ora che è nascosta e segreta in Dio, un'ora che gli uomini non attendono né pensano possibile. Sì, la venuta del Figlio dell'uomo sarà come la catastrofe del diluvio ai tempi di Noè (cfr. Gn 6,5 -7,24), quando la terra era colma di violenza e gli uomini ritenevano di potere vivere a loro piacimento, nell'ingiustizia e nella sfrenatezza: improvvisa, repentina venne la sciagura... Sarà così anche per la venuta di Gesù nella gloria: molti, infatti, in una cieca sufficienza, non pensano né credono a un giudizio, a un giorno in cui vi sarà il compimento della giustizia e della verità per tutti coloro che nella storia sono stati oppressi e afflitti, per tutte le vittime, i senza voce.
Eppure ecco venire quel giorno, e questa è buona notizia, è Vangelo!

La venuta del Signore non nega la storia, non condanna questa umanità ma vuole trasfigurare questo mondo, vuole redimere la storia.
I cristiani sono dunque chiamati a vigilare, a vegliare, perché essi sono «quelli che attendono la manifestazione del Signore» (2Tm 4,8), essi sanno che al di là della morte c'è la vita eterna quale vita per sempre in Dio, c'è la fine del peccato e del male, la festa escatologica. Nessuna possibilità di vivere come addormentati, in un triste sonnambulismo spirituale; occorre invece attenzione, ossia vigilanza come tensione interiore di tutta la vita verso la meta: l'incontro con il Signore veniente. Ecco perché nella breve parabola di Gesù si dice che questo è il tempo in cui il Signore è partito per un viaggio, lasciando a ciascuno il proprio compito, e al portiere quello di vigilare. Quando ritornerà? Alla sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo, o al mattino? In qualsiasi ora venga, il Signore vuole essere accolto; per questo occorre vegliare, ma ciò è molto difficile, e il Signore lo sa bene. Non si dimentichi che queste parole furono rivolte ai discepoli, ma proprio essi, venuta l'ora della crisi, l'ora della passione del proprio maestro e profeta, giunta la notte dormivano mentre Gesù vegliava (cfr. Mc 14,32-42), poi nella notte fuggirono lasciando Gesù solo (cfr. Mc 14,50), e al canto del gallo Pietro rinnegò Gesù (cfr. Mc 14,66-72). Eppure Gesù ebbe misericordia di tutti loro ... Vegliamo perciò e stiamo attenti, ricordando le parole di Ignazio Silone il quale, a chi gli chiedeva perché non divenisse cristiano, rispose: «Perché mi sembra che i cristiani non attendano nulla!».

Silenzio meditativo

Itinerario della meditazione del brano del Vangelo:

1) *Cerca di capire che cosa dice. Rileggi il testo con la matita in mano, cominciando a sottolineare i soggetti, le azioni, i sentimenti, le qualità.*
2) *Cerca di dare una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di sé?*
3) *E una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di me?*

Condivisione in gruppo

In un primo giro ciascuno si esprime a livello personale, condivide le risposte che si è dato alle due domande.
In un secondo giro ciascuno riprende una risposta sentita dagli altri che lo ha colpito in maniera positiva.
È la "condivisione" e tale deve rimanere, non è un confronto.

Seconda domenica di Avvento
Anno B - 10 dicembre 2023

Prima Lettura Is 40, 1-5.9-11
Preparate la via al Signore.

Dal libro del profeta Isaia
«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».
Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion!
Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 84)

R. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo.

Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

Seconda Lettura 2 Pt 3, 8-14
Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova.

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo
Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.
Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.

Canto al Vangelo - *Alleluia, alleluia.*
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Vangelo Mc 1, 1-8
Raddrizzate le vie del Signore.

Dal vangelo secondo Marco
Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.
Come sta scritto nel profeta Isaìa: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.
Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico.
E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non

sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Commento
I profeti inascoltati

Anche in questa domenica la Parola proclamata nella liturgia ci invita a prepararci alla venuta del Signore. Ma se nella prima domenica di Avvento si chiedeva la vigilanza, oggi è richiesta ai cristiani la conversione, il ritorno a Dio, un cambiamento di mentalità e di vita capace di mostrare la differenza del cristiano rispetto a quanti non hanno il dono della fede.
Occorre preparare una strada per il nuovo esodo che il Signore stesso aprirà (cfr. Is 40,1-5, parte iniziale della prima lettura); occorre convertirsi nei giorni di vita che il Signore concede a ciascuno di noi, così da sperare in cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13, vedi seconda lettura); occorre mettersi in ascolto della predicazione di Giovanni il Battezzatore che, da autentico profeta, proclama una parola da parte di Dio e ferisce il cuore di chi lo ascolta, aprendolo al grande dono della conversione che libera.
Nel tempo dell'Avvento due figure, con la loro vita e la loro vicenda, appaiono ai nostri occhi come i testimoni che tutto predispongono per la venuta del Signore: Giovanni, chiamato «il Precursore», colui che cammina davanti al Messia, e Maria, la madre del Messia, colei che l'ha portato nel suo grembo.
Giovanni si manifesta come inviato da Dio secondo la profezia di Isaia (cfr. Is 40,3): nel deserto non organizza adunate di folle attorno a sé, anzi scoraggia e ammonisce chi lo cerca solo per sfuggire ancora una volta alle esigenze poste dall'incontro con il Signore: «Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione!» (Lc 3,7-8). Fattosi «voce», Giovanni grida e chiede con risolutezza l'impegno personale di fronte al Signore, annuncia il Veniente, il Signore che immergerà i credenti non in acqua soltanto - come egli fa -, ma nello Spirito santo. Per l'evangelista Marco, Giovanni, che appare nel deserto, segna l'inizio della buona notizia riguardante Gesù Cristo, ma è anche la figura riassuntiva di tutto l'Antico Testamento. Giovanni appare e inizia la sua predicazione per compiere tutta la profezia: egli è vestito, vive e predica come un profeta, è il nuovo Elia! Quella profezia che da cinque secoli taceva in Israele, riemerge nuovamente in Giovanni, ritrova in lui la sua voce. Ed ecco la grande consolazione per il

popolo del Signore: la salvezza, l'esodo, l'uscita dall'oppressione è annunciata e sta per essere compiuta dal Signore veniente.
Anche dopo la venuta del Signore nella carne in Gesù di Nazaret, i cristiani devono restare in attesa di quella venuta che avverrà nella gloria, non nel segreto della fede, e che sarà manifesta all'intera creazione. Perciò, qui e oggi, ogni cristiano è chiamato a preparare una strada nelle sabbie del proprio cuore per raddrizzare il cammino e ritornare sulla via che conduce al Signore: si tratta di colmare i vuoti del proprio comportamento, di abbassare le colline dell'orgoglio e dell'arrogante autosufficienza (cfr. Lc 3,5; Is 40,4).
È un agire concreto, che deve trovare visibilità nella vita del cristiano: solo così la strada percorsa dal Signore e da noi, in vista dell'incontro, sarà senza ostacoli! La voce di Giovanni, ieri come oggi, è la voce dei profeti, uomini e donne che Dio non lascia mai mancare alla sua chiesa. Sovente ci lamentiamo per l'assenza di profeti attorno a noi, ma dovremmo chiederei se non dipende dalla nostra incapacità ad ascoltare la loro voce che chiede conversione. È molto più facile prestare orecchio alle voci seducenti di chi dice: «Tutto sommato va abbastanza bene nella chiesa! Tutto sommato va meglio nella nostra società che in altri posti del mondo, dove succede di tutto!», che non ascoltare chi ci disturba, ci convince di peccato e ci chiama a conversione. Sì, Giovanni indirizza il suo messaggio anche a noi, oggi, perché Cristo è ancora il Veniente; Giovanni è l'Elia che precede la venuta del Signore alla fine dei tempi: e noi siamo alla fine dei tempi.

Silenzio meditativo

Itinerario della meditazione del brano del Vangelo:

1) *Cerca di capire che cosa dice. Rileggi il testo con la matita in mano, cominciando a sottolineare i soggetti, le azioni, i sentimenti, le qualità.*
2) *Cerca di dare una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di sé?*
3) *E una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di me?*

Condivisione in gruppo

In un primo giro ciascuno si esprime a livello personale, condivide le risposte che si è dato alle due domande.
In un secondo giro ciascuno riprende una risposta sentita dagli altri che lo ha colpito in maniera positiva.
È la "condivisione" e tale deve rimanere, non è un confronto.

Terza domenica di Avvento
Anno B - 17 dicembre 2023

Prima Lettura Is 61, 1-2.10-11
Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del profeta Isaia
Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

Salmo Responsoriale (Lc 1, 46-54)
Rit. La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia.

Seconda Lettura 1 Ts 5, 16-24
Spirito, anima e corpo, si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi.
Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di

voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Canto al Vangelo - *Alleluia, alleluia.*
Lo spirito del Signore è su di me,
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Vangelo Gv 1, 6-8. 19-28
In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

Dal vangelo secondo Giovanni
Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Commento
L'umiltà di Giovanni

Nel tempo dell'Avvento Giovanni il Battezzatore e Maria di Nazaret ci accompagnano con la loro attesa perseverante, la loro fede salda e la loro

obbedienza risoluta al Signore veniente. La presenza di Giovanni, ne quarto vangelo, si caratterizza innanzitutto come quella di chi annuncia la venuta del Regno e del Messia, e questo suo ministero viene qualificato come «testimonianza»: Giovanni appare come il testimone inviato da Dio «per rendere testimonianza alla luce» e per condurre i figli di Israele a riconoscere il Messia. Di fronte all'accoglienza della sua predicazione da parte di molti giudei, l'autorità religiosa legittima di Israele - rappresentata dai sacerdoti e dai leviti di Gerusalemme - si reca a incontrare Giovanni nel deserto e gli chiede conto della sua missione: «Chi sei tu? Sei il Cristo, il Messia che attendiamo? Sei l'Ella annunciato dal profeta Malachia per gli ultimi tempi (cfr. Mal 3,23-24)? Sei il profeta escatologico uguale a Mosè che ci è stato promesso (cfr. Dt 18,15-18; 34,10)?». E Giovanni per tre volte risponde: «No! Non lo sono!», confessando di non essere ciò che altri pensano di lui. Egli non guarda a se stesso, non pretende attenzione alla propria persona; è soltanto uno che fa segno, un dito teso a indicare un altro.
Non a caso, quando usa l'espressione: «Io sono», lo fa solo per definirsi «voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore» (cfr. Is 40,3), voce che deve testimoniare ciò che vede, voce che deve obbedire senza indugio, voce prestata a chi l'ha mandato. Nessun attentato alla signoria di Gesù: è lui il Messia, è lui il Profeta! Nei vangeli sinottici è Gesù stesso ad affermare che Giovanni il Battezzatore era «l'Elia venuto e non riconosciuto» (cfr. Mt 17,12-13), mentre qui Giovanni non proclama di sé neppure ciò che in realtà è. Sì, Giovanni è voce obbediente alle Sante Scritture, alla profezia di Isaia che egli adempie puntualmente, tramite la richiesta della conversione, cioè di un Impegno fattivo a realizzare le strade per andare incontro al Signore veniente. Giovanni rinnova l'invito profetico e anticipa la predicazione di colui innanzi al quale è stato mandato da Dio.
E quando sacerdoti e leviti, insistendo nell'interrogarlo, gli chiedono conto del suo gesto profetico, l'immersione nell'acqua di chi vuole convertirsi, egli risponde che il suo gesto prepara la venuta ormai imminente, anzi l'apparizione, di uno che è già presente nel mondo eppure non è conosciuto. È qualcuno che sta alla sua sequela, cammina dietro a lui come un discepolo, eppure Giovanni non è degno di sciogliere il legaccio dei suoi sandali. Ecco la testimonianza di Giovanni, la rivelazione del mistero: il Messia veniente è già presente, in modo nascosto, ma sta per essere manifestato proprio da

lui, che tuttavia non è neppure degno di compiere il servizio dello schiavo: qui sta la grandezza di Giovanni, nella sua capacità di farsi piccolo, di «diminuire affinché Cristo cresca» (cfr. Gv 3,30).

Ancora oggi occorre guardare all'umiltà autentica di Giovanni: a questo sono chiamati in particolare quanti, come lui, hanno la missione di annunciare Gesù Cristo: Giovanni ammonisce la chiesa e tutti gli evangelizzatori a non esigere sguardi su di loro, a non parlare di se stessi, a non trattenere presso di sé chi deve essere condotto solo a Cristo! In questo tempo di narcisismo religioso, un tempo in cui abbondano quelli che «raccontano se stessi per dare testimonianza» o che, in nome dei carismi ricevuti, ostentano senza pudore la propria persona agli occhi del mondo, Giovanni il Battezzatore è una memoria che interroga e giudica senza tregua ...

Silenzio meditativo

Itinerario della meditazione del brano del Vangelo:

1) *Cerca di capire che cosa dice. Rileggi il testo con la matita in mano, cominciando a sottolineare i soggetti, le azioni, i sentimenti, le qualità.*
2) *Cerca di dare una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di sé?*
3) *E una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di me?*

Condivisione in gruppo

In un primo giro ciascuno si esprime a livello personale, condivide le risposte che si è dato alle due domande.
In un secondo giro ciascuno riprende una risposta sentita dagli altri che lo ha colpito in maniera positiva.
È la "condivisione" e tale deve rimanere, non è un confronto.

Quarta domenica di Avvento
Anno B - 24 dicembre 2023

Prima Lettura 2 Sam 7, 1-5.8b-12.14a.16
l regno di Davide sarà saldo per sempre davanti al Signore.

Dal secondo libro di Samuèle.
Il re Davide, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: "Così dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"».

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 88)
Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Canterò in eterno l'amore del Signore, di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

«Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».

Seconda Lettura Rm 16, 25-27
Il mistero avvolto nel silenzio per secoli, ora è manifestato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.
Fratelli, a colui che ha il potere di confermarvi nel mio vangelo, che annuncia Gesù Cristo, secondo la rivelazione del mistero, avvolto nel silenzio per secoli eterni, ma ora manifestato mediante le scritture dei Profeti, per ordine dell’eterno Dio, annunciato a tutte le genti perché giungano all’obbedienza della fede, a Dio, che solo è sapiente, per mezzo di Gesù Cristo, la gloria nei secoli. Amen.

Canto al Vangelo - *Alleluia, alleluia.*
Eccomi, sono la serva del Signore:
avvenga di me quello che hai detto.

Vangelo Lc 1, 26-38
Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

Dal vangelo secondo Luca
In quel tempo, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L’angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’ Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
Allora Maria disse all’angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l’angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch’essa un

figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».
Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l’angelo si allontanò da lei.

Commento
Maria donna in attesa di Dio

Il Natale è domani e la memoria della nascita di Gesù appare come pegno della sua venuta nella gloria: colui che è venuto nella carne e nell'umiltà a Betlemme, verrà nella gloria come Vivente per sempre nel suo Regno. Il brano evangelico odierno ci presenta l'evento che prelude alla venuta del Messia nella carne: il suo concepimento, l'inizio della sua vita mortale. E tutto avviene come compimento puntuale di una parola di Dio, perché Dio realizza sempre le sue promesse ...
Tramite il profeta Natan, Dio aveva infatti annunciato a David la promessa di una casa, cioè di una dinastia regale: «Il Signore farà a te una casa ... assicurerà dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere e renderà stabile il suo regno» (cfr. 2Sam 7,11-12). Un figlio dunque è promesso a David, ma un figlio di cui Dio stesso sarà Padre, un figlio che sarà re per sempre sul popolo di Dio (cfr. 2Sam 7,13-16). Ecco l'origine della speranza e dell'attesa messianica nutrite da generazioni di credenti, che si manifestano nell'ora dell'adempimento; molti sono in attesa di questa venuta del Messia, ma vi è soprattutto un Israele spirituale, un piccolo resto di poveri e umili che confidano solo nel Signore e non cessano di invocare ogni giorno la venuta del Regno. Ed è proprio in mezzo a loro che il Messia viene (cfr. Lc 1,5 - 2,38), grazie a una giovane donna di Nazaret, Maria, cui viene annunciato dall' angelo il compimento della promessa: il Signore l'ha colmata della sua grazia, del suo amore, il Signore è con lei. Questo amore rende fecondo il suo grembo di vergine, e Maria concepisce un figlio, un uomo che solo Dio può donare a Israele e a tutta l'umanità: «Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di David suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Figlio di David, dunque, ma figlio nato da Dio, non frutto del desiderio - pur santo - di un uomo e di una donna, ma pensato, voluto, generato da Dio stesso!

Superato il turbamento iniziale di fronte a questo annuncio inaudito, Maria dialogare con se stessa per comprendere la parola del Signore: come può avere luogo un evento da sempre conosciuto come frutto dell'unione di una sposa con lo sposo, come conseguenza di un atto deciso dagli uomini, se Maria stessa non lo ha deciso e, anzi, «non conosce uomo»? E la rivelazione a poco a poco si chiarisce: un tale figlio può essere dato solo da Dio che lo ha promesso, ed è per questo che lo Spirito di Dio, la sua Presenza, si poserà su Maria, allo stesso modo in cui la nube della Presenza dimorava sul popolo d'Israele; così Maria potrà dare carne e sangue a un figlio non nato da volontà umana, a una creatura che è «opera di Dio», è Figlio di Dio!
Sì, Dio in Gesù sceglie di diventare l'Emmanuele, il Dio-con-noi (cfr. Is 7,14; Mt 1,22-23), «uno della nostra stessa pasta umana» (secondo l'espressione di Ippolito di Roma), segnato da un concepimento, una nascita, una vita, una morte ... L'eterno si fa mortale, il celeste si fa terrestre, l'invisibile si fa visibile, il divino si fa umano; e tutto questo attraverso una donna credente, in attesa di Dio. Da quel momento questa donna, grazie alla presenza nel suo grembo del Figlio di Dio, è il sito in cui noi possiamo individuare Dio presente «tra di noi». Se la rivelazione dell'angelo a Maria consiste in un discorso articolato, lungo, la risposta dell'umile vergine di Nazaret è invece brevissima: «Ecco la serva del Signore: mi avvenga secondo la tua parola». Maria aderisce con risoluta semplicità all'amore di Dio e così fa spazio in sé al figlio che solo Dio ci poteva dare.
Ma noi, che spazio lasciamo all'azione di Dio nelle nostre vite?

Silenzio meditativo

Itinerario della meditazione del brano del Vangelo:

1) *Cerca di capire che cosa dice. Rileggi il testo con la matita in mano, cominciando a sottolineare i soggetti, le azioni, i sentimenti, le qualità.*
2) *Cerca di dare una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di sé?*
3) *E una risposta alla domanda: che cosa dice Dio di me?*

Condivisione in gruppo

In un primo giro ciascuno si esprime a livello personale.
In un secondo giro ciascuno riprende una risposta sentita dagli altri che lo ha colpito in maniera positiva.
È la "condivisione" e tale deve rimanere, non è un confronto.

Natale del Signore - Messa del giorno
Anno B - 25 dicembre 2023

Prima Lettura Is 52,7-10
Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio

Dal libro del profeta Isaia
Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».
Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 97)
Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Seconda Lettura Eb 1,1-6
Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Dalla lettera agli Ebrei
Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e me-

diante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Canto al Vangelo - *Alleluia, alleluia.*
Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra.

Vangelo Gv 1,1-18 **[**forma breve Gv 1,1-5.9-14**]**
Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

Dal vangelo secondo Giovanni
In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.
In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.
Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue
né da volere di carne né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.
E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

Commento

Il *mistero grande della natività di Gesù in mezzo a noi*, dunque il mistero della sua *«venuta»*, è celebrato significativamente dalla chiesa mediante una triplice offerta di letture, rispettivamente per l'eucaristia della notte, dell'aurora e del giorno. Nella notte la "buona notizia" è presentata come nascita di Gesù da Maria a Betlemme, avvenimento rivelato dall'angelo ai pastori, quei poveri che rappresentano il «resto di Israele» (cf. Lc 2,1-14). All'aurora viene narrata la visita dei pastori alla stalla, la loro contemplazione dell'evento-parola, cioè del bambino neonato, e si ricorda che «Maria conservava e meditava tutti questi eventi nel suo cuore» (Lc 2,19).
Nella messa del giorno infine, quella su cui riflettiamo, si legge *il prologo del quarto vangelo*: questo testo ci rivela che *quel bambino* venuto al mondo in verità *è la Parola stessa di Dio, è il Figlio vivente in Dio dall'eternità*, come confessiamo nella nostra professione di fede: «Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero». Questo prologo è come una dossologia, una parola di sintesi e di gloria sul Natale, poiché in esso vi è un chiaro movimento finalizzato a narrarci chi è la Parola, il *Logos* di Dio. Cerchiamo dunque di percorrerlo insieme con spirito contemplativo e con stupore, limitandoci a parafrasarlo.
In principio, prima di tutta la creazione, nell'eternità, *c'era la Parola*, e questa Parola era rivolta, orientata al Dio vivente; anzi, essa era in Dio ed era Dio. Proprio attraverso questa Parola di Dio tutto è stato creato, e ciò che è venuto all'esistenza aveva vita solo in essa (cf. Col 1,15-17). Questa Parola era *vita e luce* per l'umanità intera: essa ha brillato di luce nella storia e le tenebre non sono riuscite a sopraffarla, nonostante il loro spessore tentasse di contrastare la luce. Un uomo inviato da Dio, Giovanni il Battezzatore, era venuto per essere testimone della luce, ossia per condurre gli uomini alla fede. Eppure questa luce, che è la Parola di Dio, il Figlio di Dio venuto tra la sua gente, non è stato accolto, e solo alcuni hanno creduto in lui, diventando nuove creature, figli di Dio. Ciò è avvenuto perché *il Figlio di Dio si è fatto carne fragile, uomo come noi*, è venuto ad abitare in mezzo a noi, mostrando in questo modo la sua gloria a quanti hanno aderito a lui e lo hanno seguito. Ecco dunque la verità profonda e nel contempo «scandalosa» del Natale: a Betlemme, da Maria, nasce un bambino che è la Parola stessa di Dio umanizzata, è il Figlio di Dio fattosi figlio dell'uomo…

Contemplazione

È grande il tuo Nome su tutta la terra, Signore,
più dei celi essa canta la tua lode.
Lode a te, Signore Gesù.

Benedetto sei tu, Verbo di Dio,
che eri prima che il mondo fosse
e sei venuto tra di noi per salvarci.

Benedetto sei tu, Sole di giustizia
che sei uscito dal seno del Padre
per illuminare tutto l'universo.

Benedetto sei tu, Signore del mondo,
che sei nato infante
e sei stato deposto in una mangiatoia.

Benedetto sei tu, Figlio di Dio,
che generato dal Padre dall'eternità
sei nato nella storia dalla Vergine Maria.

Benedetto sei tu, Gesù, Re di gloria,
che ti sei sottomesso ad un inesprimibile abbassamento
per farci ricchi della tua povertà.

Dio onnipotente,
nel mistero della tua Parola fatta carne
siamo stati avvolti da una nuova luce:
perché essa rischiara già i nostri cuori attraverso la fede,
fa' che risplenda anche nelle nostre azioni.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Maria Madre di Dio - Preghiera per la pace
Anno B - 1 gennaio 2024

Prima Lettura Nm 6,22-27
Essi invocheranno il mio Nome, e io li benedirò.

Dal libro dei Numeri
Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: Così benedirete gli Israeliti: direte loro: Ti benedica il Signore e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace". Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 66)
Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano tutti i confini della terra.

Seconda Lettura Gal 4,4-7
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati
Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.
E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: Abbà! Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Canto al Vangelo - *Alleluia, alleluia.*
Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Vangelo Lc 2,16-21
I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, **[**i pastori**]** andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Commento
Gesù, nato da donna

«Quando si compirono gli otto giorni prescritti per la circoncisione, al bambino fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall' angelo prima di essere concepito nel grembo della madre». In questo breve versetto, che costituisce la conclusione e il vertice del brano evangelico odierno, sono contenuti i tre fondamenti della festa che segna pure l'inizio dell'anno civile. Cerchiamo di addentrarci nella contemplazione di questo triplice mistero.

Gesù è nato a Betlemme, ma potremmo dire che otto giorni dopo si canta la sua identità e perciò la sua appartenenza: come era prescritto dalla Legge, Gesù viene circonciso per entrare così nell' «alleanza santa» stipulata da Dio con Abramo. Nella carne di Gesù quella ferita, che resterà per sempre, indica il suo essere figlio di Abramo, in alleanza definitiva e perenne con il suo Dio: quel segno inciso nel corpo di Gesù narra il suo essere ebreo, ed ebreo per sempre. Luca ricorda questo evento perché è decisivo riguardo all'Identità e all'appartenenza di Gesù: la circoncisione è segno della promessa fatta ai padri che ora si è compiuta, anche se è segno che verrà trasceso dalla Nuova Alleanza, per la quale appare necessaria la circoncisione non fatta da mano d'uomo, la circoncisione del cuore già richiesta dai profeti (cfr. Ger 4,4).

Ma la circoncisione è anche la circostanza in cui viene dato il nome al bambino, e così avvenne anche per Gesù: Giuseppe e Maria lo chiamano *Jeshu'a.* In realtà questo nome è stato dato da Dio stesso attraverso l'angelo, non dagli uomini: Gesù è un bambino che nasce per volontà e azione di Dio

e, quindi, dargli il nome spetta a Dio. *Jeshu'a* è invocazione di salvezza («Signore, salva!») ma è anche azione di salvezza («il Signore salva»); questo nome, che racchiude in sé la vocazione personalissima e unica affidata a Gesù da Dio, abiliterà Gesù stesso a essere chiamato, dalla comunità cristiana credente in lui, «Figlio di Dio e Signore». È questo il Nome santo in cui gli uomini saranno salvati, il Nome attraverso il quale saranno operati segni, il Nome grazie al quale il regno di Dio si estenderà e Satana arretrerà. E tutta la storia cristiana narra la forza, la santità e la grazia di questo Nome, quando è invocato con tutto il cuore nella gioia o nel pianto, all'inizio della vita o alle soglie della morte.

Infine, Gesù è «nato da donna» (Gal 4,4), e quella donna è Maria, la vergine di Nazaret guardata da Dio con un amore di predilezione (cfr. Lc 1,48).

È per opera dello Spirito santo che Maria è diventata gravida (cfr. Lc 1,35), è per volontà di Dio che ha partorito colui che solo Dio poteva dare all' umanità.

L'Altissimo si è fatto il Bassissimo, l'infinito si è fatto finito, l'eterno si è fatto temporale, il forte si è fatto debole: e questo, nel grembo di Maria. Sì, lo Spirito santo ha adombrato con la sua potenza il grembo di Maria e l'ha resa madre del Signore stesso: Gesù sarà detto il figlio di Maria e il Figlio di Dio. Così, il frutto benedetto del grembo di questa donna è la benedizione di Dio promessa ad Abramo e ora fatta carne in Gesù, fatta uomo affinché tutte le genti siano benedette nel suo Nome. Davvero in Maria «la terra ha dato il suo frutto e ci ha benedetto Dio, il nostro Dio» (Sal 67,7).

All'inizio dell'anno civile, che di fatto è divenuto l'inizio dell'anno con cui scandiamo il succedersi degli eventi della nostra vita, questa festa ci dona un messaggio altamente significativo: la benedizione di Dio sull'umanità - cioè Gesù, nato da Maria simbolo dell'umanità intera - è su di noi ogni giorno della nostra vita, è benedizione di nozze tra Dio e l'umanità da lui amata.

Preghiera per la pace
nel primo giorno del nuovo anno

Con il cuore pieno di sgomento
per gli orrori dell'odio, della violenza e della guerra
che feriscono tutta l'umanità,
in particolare in Ucraina e Medio Oriente,
levo la mia supplica a te Dio Padre di tutti, Re della pace,
insieme a tutti i cristiani della mia Unità Pastorale,
affinché le genti che sono in conflitto
possano trovare la strada del dialogo.

O Dio, che con paterna bontà ti curi di tutti gli uomini,
fa' che gli uomini che hanno da te un'unica origine,
arrivino a formare una sola famiglia
e con animo fraterno giungano a vivere nella pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera litanica

Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.
Dio, Padre creatore di tutti gli uomini, *abbi pietà dei tuoi figli.*
Dio, Figlio redentore di tutti gli uomini, *abbi pietà dei tuoi fratelli.*
Dio, Spirito santificatore di tutti gli uomini, *abbi pietà.*

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

Nella tua misericordia, *salva ogni uomo, Signore.*
Da ogni male, *salva ogni uomo, Signore.*
Dalle insidie del demonio, *salva ogni uomo, Signore.*
Dall'odio e dalla violenza, *salva ogni uomo, Signore.*
Dalla malvagità e dall'ingiustizia, *salva ogni uomo, Signore.*

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

Dagli intolleranti e dai razzisti, *libera l'umanità, Signore.*
Da chi non riconosce i propri vicini, *libera l'umanità, Signore.*
Da coloro che vogliono capire senza amare, *libera l'umanità, Signore.*
Da chi si vuole salvare da solo, *libera l'umanità, Signore.*

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.

Preghiera

Dio fammi strumento della tua pace,
dove c'è l'odio portare l'amore
dove c'è offesa donare il perdono,
ai disperati ridare speranza,
dove c'è il buio far sorgere il sole,
dov'è tristezza infondere gioia.
Amen.

Preghiere conclusive

Guida: Così come ci ha insegnato Gesù Cristo
e animati dallo Spirito Santo osiamo dire insieme:

Padre nostro …

Recito l'Orazione della domenica successiva all'incontro.

Orazione della 1^ domenica di Avvento
O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno
ricordati di noi, opera delle tue mani,
e donaci l'aiuto della tua grazia,
perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile
la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Orazione della 2^ domenica di Avvento

O Dio, Padre di ogni consolazione,
che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi,
parla oggi al cuore del tuo popolo,
perché in purezza di fede e santità di vita
possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente
la gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Orazione della 3^ domenica di Avvento

O Dio, Padre degli umili e dei poveri,
che chiami tutti gli uomini
a condividere la pace e la gloria del tuo regno,
mostraci la tua benevolenza
e donaci un cuore puro e generoso,
per preparare la via al Salvatore che viene.
Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Orazione della 4^ domenica di Avvento

Dio grande e misericordioso,
che tra gli umili scegli i tuoi servi
per portare a compimento il disegno di salvezza,
concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito,
perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita
e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile.
Per Cristo nostro Signore.

Orazione del giorno di Natale

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine,
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Orazione per l'1 gennaio 2024 festa di Maria Madre di Dio

Padre buono, che in Maria, vergine e madre,
benedetta fra tutte le donne,
hai stabilito la dimora del tuo Verbo fatto uomo tra noi,
donaci il tuo Spirito, perché tutta la nostra vita
nel segno della tua benedizione
si renda disponibile ad accogliere il tuo dono.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera di benedizione del figlio/a nel giorno dell'EPIFANIA

Prima di mangiare il papà o la mamma recitano:

Grazie, Gesù, che ti sei fatto piccolo come tutti i bambini.
Custodisci la loro innocenza e apri i loro cuori alla vera gioia.
Benedici e proteggi la nostra casa
e tutta la nostra comunità cristiana;
tienici sempre vicini a te, con Maria e Giuseppe.
Fa' che non manchi mai il pane e la pace
a noi e a tutti i bambini del mondo.

Il papà o la mamma, stando davanti al figlio/a, poggia la mano destra sulla spalla sinistra del figlio/a recitando:

Signore Gesù, benedici e proteggi ..... *(nome del figlio/a).*
Allontana da lui (lei) ogni male
e guidalo (guidala) sulla via della vita.

Il papà o la mamma fa il segno di croce sulla fronte del figlio/a dicendo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen